

Luca Casarini, portavoce dei centri sociali, lancia un'accusa

«Questa è una morte sospetta»

«Qualcuno vuole alimentare la strategia della tensione»

VENEZIA - «Forse ci risiamo. Forse questo è il primo morto in Italia della nuova strategia della tensione».

E' stato duro e ha aperto possibili scenari inquietanti, mettendo in guardia anche su un pericolo di stragi, il primo commento di Luca Casarini, portavoce dei centri sociali del Nordest e delle tute bianche, riguardo alla morte di Mario Deiana, il presunto attentatore dell'Eurostar. «Questo è probabilmente il primo morto in Italia - ha aggiunto Casarini - da addebitare a qualcuno che vuole fermare la protesta di Genova contro il G8». «Gli ingredienti - ha proseguito - sono sempre gli stessi incredibilmente: l'anarchico individualista che lancia la bomba dentro i treni pieni di gente per fare una strage, il riconoscimento in un'ora e le immediate ricerche. Nessuno però lo trova e viene trovato il giorno dopo cadavere vestito nello stesso modo e nello stesso punto dove sarebbe avvenuto l'attentato. Peccato che sia proprio il copione della strage di Piazza Fontana e della morte di Pinelli, della bomba alla Questura di Milano lanciata da Bertoli e di tanti altri lavoretti da servizi segreti». Casarini, dopo aver ricordato che a Göteborg si è sfiorata la morte

di un manifestante «colpito alla schiena dai proiettili di poliziotti la cui identità rimane sconosciuta», lancia un appello. «Faccio un appello - ha concluso - a tutti i cittadini democratici perchè si mobilitino per Genova e a tutti i parlamentari e avvocati di costituire un comitato di controinchiesta nazionale per ac-

certare come e perchè sia morto questo ragazzo. Purtroppo temo che in questo clima servizi deviati possano orchestrare provocazioni maggiori, tipo una strage». E il ricordo di una nuova piazza Fontana ha aleggiato per alcuni istanti sulla platea di ascoltatori, raggelando gli animi.

PAGINA 6

